

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 73 del 30.08.2013

OGGETTO:

REGOLAMENTO DI MOBILITA' INTERNA DELL'UNIONE VALDERA

L'anno duemilatredici, il giorno trenta del mese di agosto, alle ore 15.30, presso la sede dell'Unione Valdera in Via Brigate Partigiane n.4 a Pontedera, si è tenuta la seduta della Giunta dell'Unione Valdera dietro convocazione diramata dal Presidente ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto dell'Unione Valdera.

Risultano all'appello:

MILLOZZI SIMONE - Sindaco di Pontedera e PRESIDENTE UNIONE	P
GUIDI CORRADO - Sindaco di Bientina	P
LARI ALESSIO - Sindaco di Buti	P
CIAMPI LUCIA - Sindaco di Calcinaia	P
FATTICIONI FILIPPO - Sindaco di Capannoli	P
VANNOZZI GIORGIO - Sindaco di Casciana Terme	Assente
MANCINI FRANCESCA - Sindaco di Chianni	Assente
TEDESCHI FABIO - Sindaco di Lajatico	P
TERRENI MIRKO- Sindaco di Lari	P
FALCHI ALBERTO - Sindaco di Palaia	P
CRECCHI SILVANO - Sindaco di Peccioli	Assente
CICARELLI ALESSANDRO - Sindaco di Ponsacco	P
PARRELLA ILARIA - Sindaco di Santa Maria a Monte	P
FAIS MARIA ANTONIETTA - Sindaco di Terricciola	P

In assenza del Segretario Generale Norida Di Maio assiste alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'articolo 53 dello Statuto dell'Unione Valdera e dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000, il Vice Segretario dell'Unione Valdera GIOVANNI FORTE.

Presiede la seduta, ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto, il Presidente dell'Unione Valdera SIMONE MILLOZZI.

Il Presidente, visto l'articolo 36 dello Statuto dell'Unione Valdera e accertato il numero legale per poter deliberare validamente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Si procede pertanto con l'esame della proposta di deliberazione riportata di seguito.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER GIUNTA UNIONE VALDERA DEL 30.08.2013

OGGETTO:

REGOLAMENTO DI MOBILITA' INTERNA DELL'UNIONE VALDERA

Decisione

La Giunta Unione Valdera approva il "Regolamento di mobilità interna dell'Unione Valdera" fornito in allegato sotto la lettera "A" per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Motivazione

Con deliberazione n. 109 del 30 novembre 2012 la Giunta ha approvato il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi. Il regolamento non include la disciplina della mobilità interna, che era stata stralciata per svolgere un confronto approfondito con le organizzazioni sindacali.

La bozza di regolamento è stata valutata nell'ambito dei tavoli tecnici costituiti a fine esercizio 2012, presentata ufficialmente in sede di delegazione trattante, inviata alle RSU ed alle organizzazioni sindacali provinciali per l'eventuale formulazione di osservazioni, infine emendato in base a quanto rappresentato dalle rappresentanze sindacali.

Viene quindi adottato uno strumento che disciplina in modo logico e funzionale la mobilità del personale dipendente dell'Unione e del personale comandato al 100% presso la stessa Unione.

Adempimenti a cura dell'Ente pubblico

Il Servizio Segreteria generale provvederà:

- alla pubblicazione all'albo del presente atto;
- alla pubblicazione del Regolamento allegato sul sito internet dell'ente;

Il Servizio Personale dell'Unione Valdera provvederà a dare informazione del presente provvedimento alle OOSS e alle RSU, nonché a tutto il personale interno.

Segnalazioni particolari

Il Direttore Generale dell'Unione Valdera, Giovanni Forte, ha espresso in data 28.08.2013 parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento ed ha dichiarato che lo stesso non necessita di regolarità contabile, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione in entrata e non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

La Giunta dell'Unione dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di rendere più incisiva l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa a mezzo di una accelerazione del procedimento.

Riferimenti normativi

Generali

D.Lgs 267/00 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

Art.49 comma 1 D.Lgs. 267/00 che prevede che l'espressione dei pareri da parte dei responsabili dei servizi sulle proposte di deliberazione sottoposte al Consiglio e alla Giunta.

Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di funzionamento della Giunta dell'Unione Valdera.

Specifici

Articolo 48 del D. Lgs.267/2000 che stabilisce la competenza delle Giunte comunali e provinciali per l'adozione del regolamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione Valdera.

Art. 2103 del Codice Civile "Mansioni del lavoratore"

Legge 20 maggio 1970 n. 300 "Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento"

C.C.N.L. Regioni e Autonomie Locali, che prevede che l'ente locale informi periodicamente i soggetti sindacali sugli atti concernenti il rapporto di lavoro e l'organizzazione degli uffici.

Art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000 sulla immediata eseguibilità delle deliberazioni.

Ufficio Proponente:

Direzione generale

Responsabile: Giovanni Forte

Contatti Segreteria:

tel. 0587-299.573/580

e.corsi@unione.valdera.pi.it

p.pietroni@unione.valdera.pi.it

REGOLAMENTO DI MOBILITA' INTERNA

INDICE:

- Art. 1 - Oggetto del regolamento ed ambito di applicazione;
- Art. 2 - Principi fondamentali;
- Art. 3 - Definizione degli istituti di Mobilità interna;
- Art. 4 - Svolgimento delle procedure di mobilità programmata;
- Art. 5 - Mobilità su richiesta;
- Art. 6 - Mobilità interna d'ufficio;
- Art. 7 - Cambio profilo;
- Art. 8 - Mobilità interna temporanea per particolari esigenze;
- Art. 9 - Criteri di priorità;
- Art. 10 - Formazione professionale;
- Art. 11 - Relazioni sindacali.

oooooooooooo

Art. 1

Oggetto del regolamento ed ambito di applicazione

Il presente regolamento individua i criteri e disciplina le modalità per l'espletamento della mobilità interna del personale dipendente dell'Unione Valdera e del personale comandato al 100% presso la stessa Unione.

La mobilità interna viene attuata nel rispetto dell'art. 2103 del Codice civile e dell'art. 13 della Legge 300/1970; non rientra nella mobilità interna lo spostamento da un servizio ad un altro della medesima Area organizzativa.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le ulteriori disposizioni legislative previste in materia.

Art. 2

Principi fondamentali

La disciplina della mobilità interna del personale dipendente è informata ai principi di trasparenza, flessibilità, efficienza, efficacia e valorizzazione della risorse umane.

La mobilità interna è attuata per le seguenti principali finalità:

- contemperare le esigenze organizzative dell'amministrazione con la valorizzazione delle attitudini dei dipendenti
- gestire in modo ottimale le risorse umane;
- coprire i posti vacanti in determinate unità operative;
- fronteggiare temporanee esigenze di servizio;
- soddisfare richieste personali del dipendente, compatibilmente con le esigenze di servizio;
- trovare una collocazione adeguata al personale per il quale è stata accertata l'inidoneità alla mansione svolta.

Art. 3

Definizione degli istituti di mobilità interna

Gli istituti di mobilità interna si possono suddividere nelle seguenti tipologie:

- A – Mobilità su richiesta, promossa da una richiesta scritta del dipendente interessato a cambiare l'Area operativa nella quale è collocato;

B – Mobilità d'ufficio, attivata direttamente dall'amministrazione in base ad esigenze contingenti di carattere urgente;

C – Mobilità programmata, attivata dall'amministrazione con procedura aperta alla partecipazione di tutti i dipendenti interessati ed in possesso dei requisiti minimi previsti per il posto da ricoprire.

Art. 4

Svolgimento delle procedure di mobilità programmata

La mobilità programmata, intesa come mobilità attivata da uno specifico avviso rivolto a tutti i dipendenti si svolge, ancorché non obbligatoriamente, in due momenti principali:

- nel corso del procedimento di adozione del Piano Esecutivo di Gestione o immediatamente dopo la sua approvazione, per attribuire alle diverse unità organizzative un organico coerente ed adeguato con gli obiettivi assegnati dal PEG medesimo;
- prima dell'adozione del piano occupazionale, per provvedere alla copertura di posti vacanti prima del ricorso alla mobilità o al reclutamento esterno.

In via straordinaria, la mobilità programmata può svolgersi anche in momenti diversi, allorché sia comunque opportuno variare l'allocazione interna del personale.

L'amministrazione provvede in questi casi alla diffusione di specifici avvisi, con l'indicazione delle caratteristiche principali dei posti di lavoro da coprire, delle categorie e dei profili professionali, richiesti nonché di eventuali altri requisiti, del termine per la presentazione delle domande, dei criteri di scelta dei candidati.

Il procedimento di mobilità programmata, fondato principalmente sulla mobilità su richiesta, può includere al suo interno anche mobilità d'ufficio, qualora sia necessario attivarle per rendere coerente il piano complessivo delle mobilità.

La competenza per l'attuazione di procedure di mobilità tra servizi/sedi è del Direttore Generale, il quale dispone anche l'atto finale di mobilità interna, sentiti i Responsabili interessati.

Art. 5

Mobilità su richiesta

Salvo casi eccezionali e motivati la mobilità su richiesta si attua nell'ambito della mobilità interna derivante dalla programmazione.

La mobilità su richiesta, originata in ogni caso da un'apposita istanza motivata, prodotta dal dipendente interessato si conclude con il trasferimento disposto dall'amministrazione ovvero con il suo diniego motivato.

La mobilità verso un servizio di Area diversa da quella di attuale appartenenza è disposta dal Direttore Generale, sentiti i responsabili dei servizi interessati.

Art. 6

Mobilità interna d'ufficio

La mobilità d'ufficio può essere disposta per le seguenti ragioni:

- a) Esigenze tecniche, organizzative e produttive connesse al funzionamento dell'attività dell'Ente;
- b) Riorganizzazione, istituzione o soppressione di uffici o servizi dell'Ente a seguito dei quali si renda necessaria l'istituzione o la soppressione di posti di lavoro.
- c) Sopravvenuta inidoneità permanente o temporanea alle mansioni cui il dipendente è adibito, opportunamente certificata dal medico competente o dalla commissione medica di verifica. Il dipendente in condizione di inidoneità potrà essere impiegato in altre mansioni, anche di diverso profilo professionale, compatibilmente con le proprie

condizioni di salute, in base al principio di equivalenza delle mansioni ascrivibili alla stessa categoria.

L'eventuale accorpamento di servizi o di sedi sotto un unico Responsabile non dà luogo a procedimenti di mobilità interna per il personale interessato.

La mobilità verso un servizio di Area diversa da quella di attuale appartenenza è disposta dal Direttore Generale, sentiti i responsabili dei servizi interessati.

Art. 7 **Cambio profilo**

In tutti i casi in cui un procedimento di mobilità interna comporti un cambio nel profilo professionale del personale interessato si dovrà procedere all'attivazione di un percorso mirato all'acquisizione delle nuove competenze. La durata di tale percorso e le modalità di effettuazione saranno stabilite nell'atto di mobilità. Al termine del percorso qualificativo il Responsabile del servizio di destinazione stabilirà o meno l'avvenuta definitiva acquisizione delle competenze del nuovo profilo professionale.

Qualora al termine del percorso formativo venga accertato, a mezzo di valutazione oggettiva, che non sono state acquisite le competenze richieste dal nuovo profilo professionale, il personale interessato potrà essere impiegato in altre mansioni e/o ad altri servizi, in base al principio di equivalenza delle mansioni ascrivibili alla stessa categoria, con priorità per il rientro nel posto di provenienza.

Art. 8 **Mobilità interna temporanea per particolari esigenze**

La mobilità, indipendentemente dal profilo e dalla categoria di appartenenza, può anche avvenire per particolari, contingenti ed eccezionali esigenze di un servizio o per la realizzazione di progetti particolarmente rilevanti e significativi. In tal caso, il Direttore Generale con proprio atto, sentiti anche i Responsabili dei servizi interessati, effettuerà il temporaneo trasferimento precisando preventivamente il periodo di tempo previsto per la realizzazione del progetto o per il superamento delle eccezionali esigenze.

La mobilità temporanea può essere anche diretta su posizioni part-time, mantenendo quindi anche parte della propria attività nell'unità organizzativa di provenienza. Nell'individuazione del personale da trasferire temporaneamente si ricorrerà prioritariamente alla mobilità volontaria.

Non costituisce provvedimento di mobilità la temporanea assegnazione di un dipendente ad un gruppo di lavoro operante in modalità part-time, con tempi lavoro effettivi inferiori al 25% dell'orario settimanale.

Art. 9 **Criteri di priorità**

Le procedure per l'individuazione del personale da trasferire con provvedimenti di mobilità interna dovrà essere uniformata ai seguenti criteri di priorità, distinti per tipologia:

1. Mobilità su richiesta: alla mobilità volontaria viene accordata preferenza assoluta. In caso di più persone interessate alla mobilità volontaria, la graduatoria seguirà i seguenti criteri di priorità:
 - a) Necessità di assistenza a familiari (L. 104/92) o comprovati motivi di salute;
 - b) Anzianità di servizio nell'Ente comprendendo anche i periodi di comando presso l'Ente stesso con percentuali uguali o maggiori all'80%;
 - c) Altre particolari condizioni del nucleo familiare (nucleo monoparentale, presenza di 3 o più figli, figli minori di 3 anni);
 - d) Vicinanza della sede di destinazione con il domicilio del dipendente.

2. **Mobilità d'ufficio:** Valgono gli stessi criteri della mobilità volontaria con valori di priorità invertiti.
3. **Programmata:** per la mobilità derivante dalla programmazione, necessaria per la migliore funzionalità dei servizi, i criteri di valutazione saranno legati alla formazione scolastica e professionale, alle competenze acquisite nel corso dell'attività lavorativa, alle specializzazioni, abilitazioni e attitudini possedute.

Art. 10

Formazione professionale

Il dipendente sarà coinvolto in un percorso di formazione professionale qualora il procedimento di mobilità interna determini una variazione radicale delle mansioni da svolgere e richieda nuove competenze specifiche.

I percorsi di formazione saranno organizzati secondo quanto previsto dal contratto collettivo decentrato integrativo dell'Unione, con possibilità anche di formazione svolta direttamente sul posto di lavoro.

I corsi eventualmente organizzati a tal fine si svolgono nell'ambito dell'orario di lavoro e la partecipazione è obbligatoria per il dipendente.

Qualora al termine del percorso formativo venga accertato, a mezzo di valutazione oggettiva, che non sono state acquisite le competenze indispensabili per il nuovo ruolo da svolgere, il personale interessato potrà essere impiegato in altre mansioni e/o ad altri servizi, in base al principio di equivalenza delle mansioni ascrivibili alla stessa categoria, con priorità per il rientro nel posto di provenienza.

Art. 11

Relazioni sindacali

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del C.C.N.L. 01.04.1999, le R.S.U. dell'Unione e le organizzazioni sindacali territoriali firmatarie del contratto collettivo nazionale di lavoro sono informate degli atti di mobilità adottati contestualmente alla loro pubblicazione.

Si passa quindi alla votazione della sopra riportata proposta di deliberazione, con il seguente risultato:

1. Votazione favorevole unanime sulla proposta di deliberazione
2. Votazione favorevole unanime sulla immediata eseguibilità della deliberazione

Il Presidente, visti gli articoli 36 e 38 dello Statuto dell'Unione Valdera, proclama approvata la deliberazione in oggetto e la sua immediata eseguibilità.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente dell'Unione Valdera
F.to SIMONE MILLOZZI

Il Segretario verbalizzante
F.to GIOVANNI FORTE

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Lajatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

OGGETTO DELLA DELIBERAZIONE:

REGOLAMENTO DI MOBILITA' INTERNA DELL'UNIONE VALDERA

Si esprime parere favorevole in linea tecnica sul provvedimento in oggetto specificato, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata e non ha riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Pontedera, 28.08.2013

Il Direttore generale dell'Unione Valdera
F.to Giovanni Forte

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme, Chianni, Lajatico,
Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line sul sito internet dell'Unione Valdera all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it e presso la sede dell'ente il giorno 10.09.2013.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigate Partigiane n.4.

Pontedera, li 10.09.2013

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte